



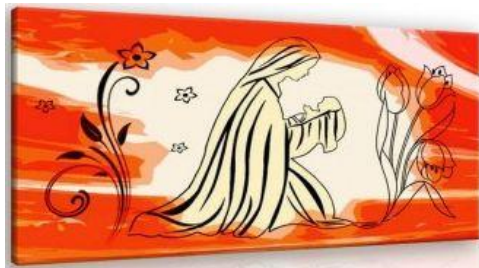

SOMMARIO



Punti di vista....Papa Francesco e la Speranza	pag. 2
Messa di affidamento	pag. 5
Ringraziamenti	pag. 6
Sessione Regionale	pag. 7
La rana che finì cotta senza accorgersene	pag. 9
Calendario 2017-2018	pag.11
Camminando s'apre cammino	pag. 12
Quote annuali	pag. 13
Strani appuntamenti nel senese	pag. 14
Passo passo verso Fatima	pag. 17
Auguri e calendario	pag. 18

**In allegato al giornalino troverete la guida per le coppie di collegamento.
Chi vuole può scaricarla!**

La Madre della Speranza



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel nostro itinerario di catechesi sulla speranza cristiana, oggi guardiamo a Maria, Madre della speranza. Maria ha attraversato più di una notte nel suo cammino di madre. Fin dal primo apparire nella storia dei vangeli, la sua figura si staglia come se fosse il personaggio di un dramma. Non era semplice rispondere con un “sì” all’invito dell’angelo: eppure lei, donna ancora nel fiore della giovinezza, risponde con coraggio, nonostante nulla sapesse del destino che l’attendeva. Maria in quell’istante ci appare come una

delle tante madri del nostro mondo, coraggiose fino all’estremo quando si tratta di accogliere nel proprio grembo la storia di un nuovo uomo che nasce.

Quel “sì” è il primo passo di una lunga lista di obbedienze – lunga lista di obbedienze! – che accompagneranno il suo itinerario di madre. Così Maria appare nei vangeli come una donna silenziosa, che spesso non comprende tutto quello che le accade intorno, ma che medita ogni parola e ogni avvenimento nel suo cuore.

In questa disposizione c’è un ritaglio bellissimo della psicologia di Maria: non è una donna che si deprime davanti alle incertezze della vita, specialmente quando nulla sembra andare per il verso giusto. Non è nemmeno una donna che protesta con violenza, che inveisce contro il destino della vita che ci rivela spesso un volto ostile. È invece una donna che ascolta: non dimenticatevi che c’è sempre un grande rapporto tra la speranza e l’ascolto, e Maria è una donna che ascolta. Maria accoglie l’esistenza così come essa si consegna a noi, con i suoi giorni felici, ma anche con le sue tragedie che mai vorremmo avere incrociato. Fino alla notte suprema di Maria, quando il suo Figlio è inchiodato al legno della croce.

Fino a quel giorno, Maria era quasi sparita dalla trama dei vangeli: gli scrittori sacri lasciano intendere questo lento eclissarsi della sua presenza, il suo rimanere muta davanti al mistero di un Figlio che obbedisce al Padre. Però Maria riappare proprio nel momento cruciale: quando buona parte degli amici si sono dileguati a motivo della paura. Le madri non tradiscono, e in quell’istante, ai piedi della croce, nessuno di noi può dire quale sia stata la passione più crudele: se quella di un uomo innocente che muore sul patibolo della croce, o l’agonia di una madre che accompagna gli ultimi istanti della vita di suo figlio. I vangeli sono laconici, ed estremamente discreti. Registrano con un semplice verbo la presenza della Madre: lei “stava” (Gv 19,25), Lei stava. Nulla dicono della sua reazione: se piangesse, se non piangesse ... nulla; nemmeno una pennellata per descrivere il suo dolore: su questi dettagli si sarebbe poi avventata l’immaginazione di poeti e di pittori regalandoci immagini che sono entrate nella storia dell’arte e della letteratura. Ma i vangeli soltanto dicono: lei “stava”. Stava lì, nel più brutto momento, nel momento più crudele, e soffriva con il figlio. “Stava”.

Maria “stava”, semplicemente era lì. Eccola nuovamente, la giovane donna di Nazareth, ormai ingrignata nei capelli per il passare degli anni, ancora alle prese con un Dio che deve essere solo abbracciato, e con una vita che è giunta alla soglia del buio più fitto. Maria “stava” nel buio più fitto, ma “stava”. Non se ne è andata. Maria è lì, fedelmente presente, ogni volta che c’è da tenere una candela accesa in un luogo di foschia e di nebbie. Nemmeno lei conosce il destino di risurrezione che suo Figlio stava in quell’istante aprendo per tutti noi uomini: è lì per fedeltà al piano di Dio di cui si è proclamata serva nel primo giorno della sua vocazione, ma anche a causa del suo istinto di madre che semplicemente soffre, ogni volta che c’è un figlio che attraversa una passione. Le sofferenze delle madri: tutti noi abbiamo conosciuto donne forti, che hanno affrontato tante sofferenze dei figli!

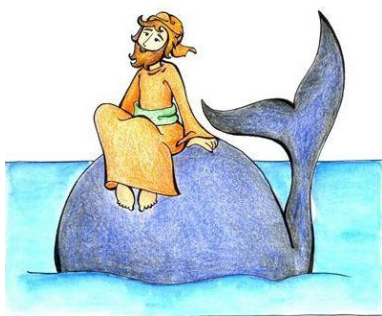
La ritroveremo nel primo giorno della Chiesa, lei, madre di speranza, in mezzo a quella comunità di discepoli così fragili: uno aveva rinnegato, molti erano fuggiti, tutti avevano avuto paura (cfr At 1,14). Ma lei semplicemente stava lì, nel più normale dei modi, come se fosse una cosa del tutto naturale: nella prima Chiesa avvolta dalla luce della Risurrezione, ma anche dai tremori dei primi passi che doveva compiere nel mondo.

Per questo tutti noi la amiamo come Madre. Non siamo orfani: abbiamo una Madre in cielo, che è la Santa Madre di Dio. Perché ci insegna la virtù dell'attesa, anche quando tutto appare privo di senso: lei sempre fiduciosa nel mistero di Dio, anche quando Lui sembra eclissarsi per colpa del male del mondo. Nei momenti di difficoltà, Maria, la Madre che Gesù ha regalato a tutti noi, possa sempre sostenere i nostri passi, possa sempre dire al nostro cuore: "Alzati! Guarda avanti, guarda l'orizzonte", perché Lei è Madre di speranza. Grazie.

(Piazza S. Pietro – 10 maggio 2017)



Giona: speranza e preghiera



Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Nella Sacra Scrittura, tra i profeti di Israele, spicca una figura un po' anomala, un profeta che tenta di sottrarsi alla chiamata del Signore rifiutando di mettersi al servizio del piano divino di salvezza. Si tratta del profeta Giona, di cui si narra la storia in un piccolo libretto di soli quattro capitoli, una sorta di parabola portatrice di un grande insegnamento, quello della misericordia di Dio che perdona.

Giona è un profeta "in uscita" ed anche un profeta in fuga! E' un profeta in uscita che Dio invia "in periferia", a Ninive, per convertire gli abitanti di quella grande città. Ma Ninive, per un israelita come Giona, rappresentava

una realtà minacciosa, il nemico che metteva in pericolo la stessa Gerusalemme, e dunque da distruggere, non certo da salvare. Perciò, quando Dio manda Giona a predicare in quella città, il profeta, che conosce la bontà del Signore e il suo desiderio di perdonare, cerca di sottrarsi al suo compito e fugge.

Durante la sua fuga, il profeta entra in contatto con dei pagani, i marinai della nave su cui si era imbarcato per allontanarsi da Dio e dalla sua missione. E fugge lontano, perché Ninive era nella zona dell'Iraq e lui fugge in Spagna, fugge sul serio. Ed è proprio il comportamento di questi uomini pagani, come poi sarà quello degli abitanti di Ninive, che ci permette oggi di riflettere un poco sulla speranza che, davanti al pericolo e alla morte, si esprime in preghiera.

Infatti, durante la traversata in mare, scoppia una tremenda tempesta, e Giona scende nella stiva della nave e si abbandona al sonno. I marinai invece, vedendosi perduti, «invocarono ciascuno il proprio dio»: erano pagani (Gn 1,5). Il capitano della nave sveglia Giona dicendogli: «Che cosa fai così addormentato? Alzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo» (Gn 1,6).

La reazione di questi "pagani" è la giusta reazione davanti alla morte, davanti al pericolo; perché è allora che l'uomo fa completa esperienza della propria fragilità e del proprio bisogno di salvezza. L'istintivo orrore del morire svela la necessità di sperare nel Dio della vita. «Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo»: sono le parole della speranza che diventa preghiera, quella supplica colma di angoscia che sale alle labbra dell'uomo davanti a un imminente pericolo di morte.

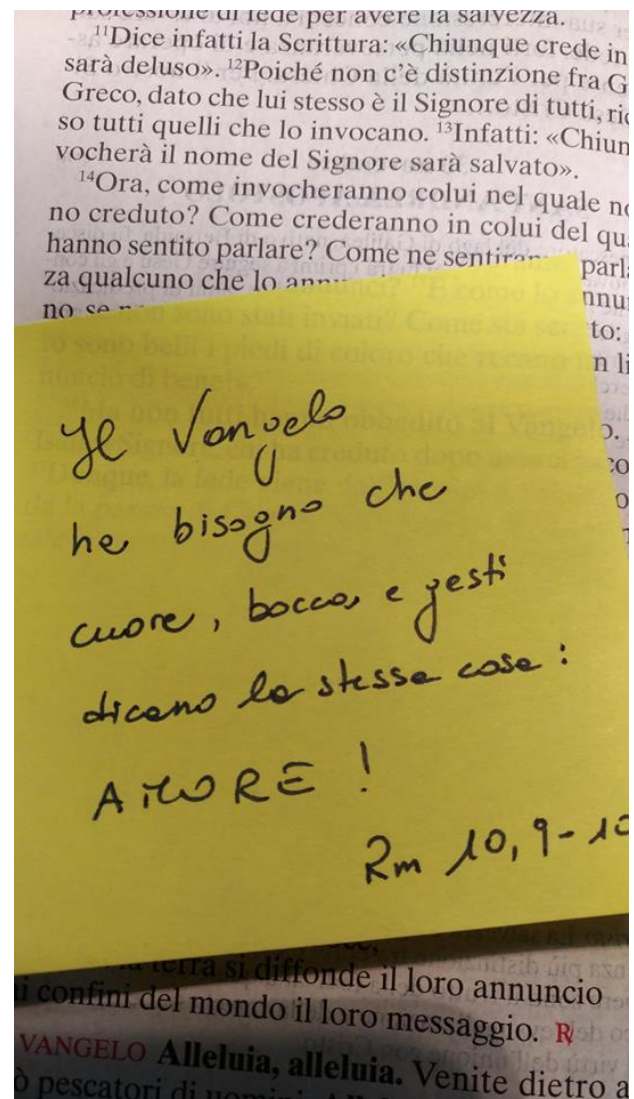
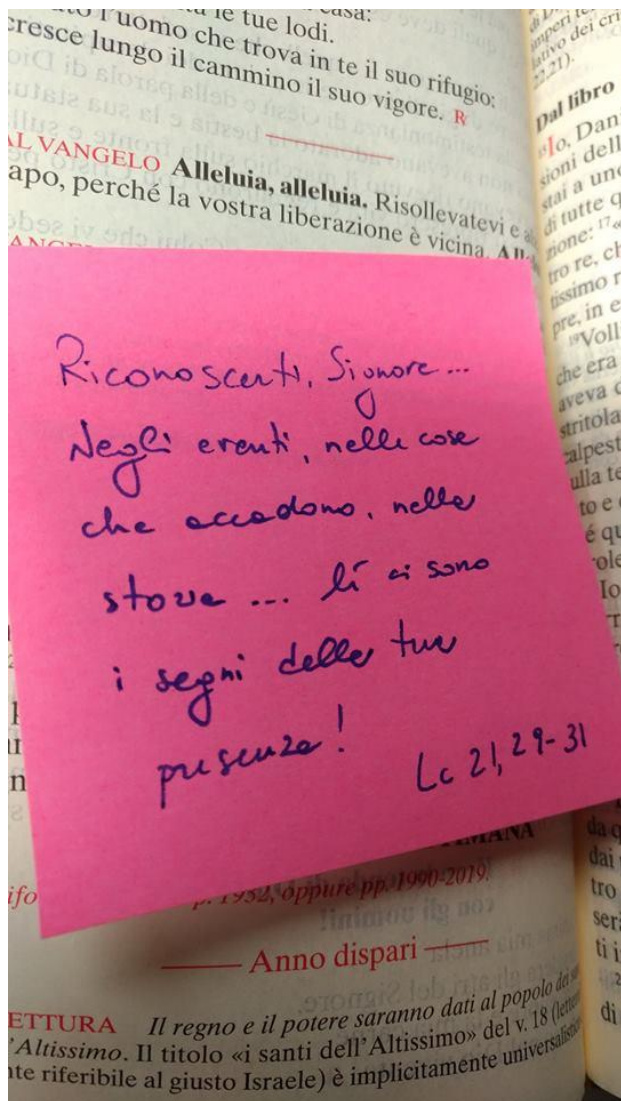
Troppo facilmente noi disdegniamo il rivolgerci a Dio nel bisogno come se fosse solo una preghiera interessata, e perciò imperfetta. Ma Dio conosce la nostra debolezza, sa che ci ricordiamo di Lui per chiedere aiuto, e con il sorriso indulgente di un padre, Dio risponde benevolmente.

Quando Giona, riconoscendo le proprie responsabilità, si fa gettare in mare per salvare i suoi compagni di viaggio, la tempesta si placa. La morte imminente ha portato quegli uomini pagani alla preghiera, ha fatto sì che il profeta, nonostante tutto, vivesse la propria vocazione al servizio degli altri accettando di sacrificarsi per loro, e ora conduce i sopravvissuti al riconoscimento del vero Signore e alla lode. I marinai, che avevano pregato in preda alla paura rivolgendosi ai loro dèi, ora, con sincero timore del Signore, riconoscono il vero Dio e offrono sacrifici e sciolgono voti. La speranza, che li aveva indotti a pregare per non morire, si rivela ancora più potente e opera una realtà che va anche al di là di quanto essi speravano: non solo non periscono nella tempesta, ma si aprono al riconoscimento del vero e unico Signore del cielo e della terra.

Successivamente, anche gli abitanti di Ninive, davanti alla prospettiva di essere distrutti, pregheranno, spinti dalla speranza nel perdono di Dio. Faranno penitenza, invocheranno il Signore e si convertiranno a Lui, a cominciare dal re, che, come il capitano della nave, dà voce alla speranza dicendo: «Chi sa che Dio non cambi, [...] e noi non abbiamo a perire!» (Gn 3,9). Anche per loro, come per l'equipaggio nella tempesta, aver affrontato la morte ed esserne usciti salvi li ha portati alla verità. Così, sotto la misericordia divina, e ancor più alla luce del mistero pasquale, la morte può diventare, come è stato per san Francesco d'Assisi, "nostra sorella morte" e rappresentare, per ogni uomo e per ciascuno di noi, la sorprendente occasione di conoscere la speranza e di incontrare il Signore. Che il Signore ci faccia capire questo legame fra preghiera e speranza. La preghiera ti porta avanti nella speranza e quando le cose diventano buie, occorre più preghiera! E ci sarà più speranza. Grazie.



(Aula Paolo VI - 18 gennaio 2017)



Messa di affidamento

Venerdì 8 dicembre

Marina di Carrara

L'appuntamento è alle ore 15 presso la Chiesa della Santissima Annunziata in via della Bassa Grande a Marina di Carrara.

Alle ore 15.30 celebreremo insieme la Santa Messa e dopo, verso le 16,30 faremo insieme una succulenta merenda.

Ecco cosa portare:



Dolci → Carrara



Salati → Valdiserchio, Lucca 3, Lucca 5



Bere → Lucca1, Capannori



Indicazioni stradali

- uscita autostrada casello Carrara
- girare a destra
- sempre avanti.

INCONTRO EQUIPE REGIONE A LUCCA 11-12 NOVEMBRE 2017



Ho pensato molto come ringraziarvi per il grande lavoro fatto per accogliere nel nostro piccolo settore la "Grande regione Centro". Ogni modo a cui pensavo mi sembrava riduttivo e che non riuscisse ad esprimere veramente quello che pensavo e provavo: ho scartato subito l'idea di Fabio di scrivere grazie in grassetto comprendente tutto il foglio, per me arido e privo della gioia che ho provato e provo. Allora ho pensato a scriverlo più volte, ma anche questo modo

l'ho trovato non adatto a ciò che volevo io. Così ho cominciato a scrivere nella speranza di riuscire a far capire cosa ho provato.

Organizzare l'accoglienza della numerosa regione centro, così l'ho chiamata perché formata da undici coppie più il sacerdote non è cosa facile. Innanzi tutto non è semplice trovare a tutti un posto dove dormire, ma nonostante le varie problematiche e imprevisti che possono succedere ci siamo riusciti. Ognuno di voi ha dimostrato una disponibilità incredibile riuscendo ad ospitare e facendo incastrare tutti gli impegni già esistenti o capitati all'improvviso, siamo così riusciti ad ospitare tutti. Devo dire la verità questo era uno dei punti a cui pensavo con più angoscia e invece non ci sono stati problemi e le coppie erano tutte super contente di come erano state accolte e delle confidenze che vi siete scambiati con la speranza di potervi rivedere a qualche sessione.



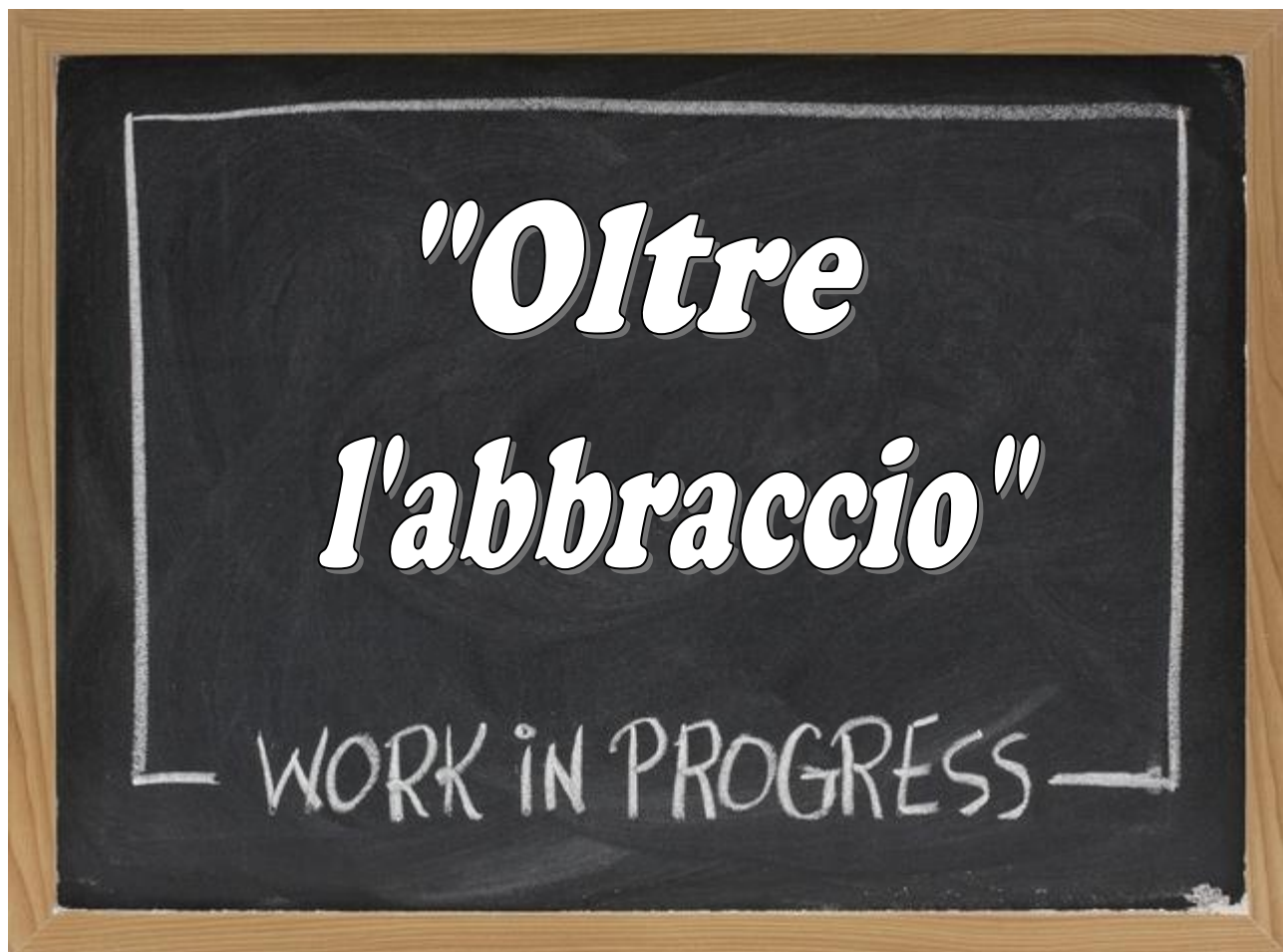
Un **grazie** particolare va anche a chi ha preparato le stanze sia quella della riunione che quelle dove abbiamo mangiato e rimetterle come le avevamo trovate.

Non meno importante è stata anche l'organizzazione della cena di sabato e del pranzo della domenica. La cena ricca di tantissime cose che è stato provveduto a scaldarle a sporsionarle e a servirle. **Grazie** anche a chi ha provveduto a fare qualcosa da mangiare e non ha partecipato alla serata. **Grazie** alle coppie che la domenica hanno fatto da mangiare a quelle che hanno servito. Da non dimenticare chi ha curato la liturgia e chi ha provveduto a suonare ed intonare i canti e un **grazie** va anche a chi a partecipato solo alla messa ma condiviso con tutto il settore questo importante momento.

Infine sperando di non aver dimenticato nessuno, ma per questo non importante un **grazie** particolare va ai nostri consiglieri spirituali, a Don Alberto e Padre Giampaolo che ci hanno trovato due posti dove svolgere l'incontro molto accoglienti e con una cifra accessibile per le nostre casse, e a Don Francesco che essendo a Lucca ha concelebrato la messa.



Forse ho parlato troppo, forse era sufficiente **GRAZIE** a tutta pagina, ma in questo modo spero di essere riuscita a trasmettervi ciò che ho provato e che anche Fabio ha provato anche su lui più sintetico.



SESSIONE REGIONALE

Assisi, 16 – 18 febbraio 2018

Relatori:

Mons. Bruno Forte
Prof. Franco Vaccari

Le iscrizioni avverranno attraverso il sito nazionale delle Equipes Notre-Dame, dal menù dell'home page, scegliendo "sessioni e incontri" cercando quella della Regione Centro.

Ci si potrà iscrivere dal **1° Dicembre 2017 al 25 Gennaio 2018**.

Il completamento dell'iscrizione avverrà con il pagamento dell'intera quota prevista (sia per la partecipazione totale alla Sessione, che per quella parziale), tramite bonifico bancario sul conto corrente della Regione Centro, da effettuarsi entro e non oltre il 27 Gennaio 2018.

Questa l'intestazione del bonifico:

ASSOCIAZIONE EQUIPES NOTRE DAME – REGIONE CENTRO –
IBAN IT 70 X 05018 01400 000000 238622
BANCA ETICA – FILIALE DI GENOVA

Quota di partecipazione per l'intera sessione:

- Pensione completa per la coppia: € 190,00
- Pensione completa per il singolo : € 95,00
- Figli : gratis
- Quota di partecipazione per adulto, senza pernottamento: € 15,00 a pasto

- Quota partecipazione per i figli, senza pernottamento: gratis

Le coppie che durante la sessione vorranno usufruire solo dei pasti, faranno la loro iscrizione attraverso il sito, specificando che non si tratteranno per la notte e indicando di quali e quanti pasti usufruiranno.

Le quote gratuite di tutti i figli presenti e dei partecipanti delle équipes "isolate" (che riceveranno un invito speciale dalle proprie CRS), saranno presi a carico dalla cassa di Regione e dall'apposita cassa di compensazione che sarà presente durante la sessione.

La partecipazione in camper, roulotte (da scrivere fra le note dell'iscrizione), dovrà essere comunicata alla propria CRS entro e non oltre il 15 gennaio 2018.

Eventuali allergie e intolleranze sarà possibile comunicarle fra le note in fase di iscrizione. È previsto il servizio di intrattenimento di bambini e ragazzi.



Il 10 novembre è arrivata
AURORA
da nonna Rosa e nonno Paolo a Carrara

e

il 19 novembre è arrivata
CLARA AMELIE
*da nonna Giovanna e nonno Eugenio a Capannori
a tenere compagnia agli altri cinque nipoti*

BENARRIVATE!

Dal blog "Enjoy Life"

Metafore e consapevolezza: **la rana che finì cotta senza accorgersene**



Qualche tempo fa ho letto un libro molto carino che, tramite metafore, aiuta a riflettere in merito alla consapevolezza che abbiamo della realtà che ci circonda e dei comportamenti che mettiamo in atto quotidianamente.

Oggi, cercando un altro libro, mi è capitato per le mani e così ho pensato di condividere una di queste metafore sul blog...

Il libro è di **Olivier Clerc** e si intitola **"La rana che finì cotta senza accorgersene"**.

"Immaginate una pentola piena di acqua fredda e dentro una rana che nuota tranquillamente. Si accende il fuoco sotto la pentola. L'acqua si riscalda pian piano. Presto diventa tiepida.

La rana trova la situazione piacevole e continua a nuotare.

La temperatura comincia a salire. L'acqua è calda, un po' più calda di quanto piaccia alla rana ma per il momento non se ne preoccupa più di tanto, soprattutto perché il calore tende a stancarla e stordirla.

L'acqua ora è davvero calda. La rana comincia a trovarlo sgradevole ma è talmente indebolita che sopporta, si sforza di adattarsi e non fa nulla.

La temperatura dell'acqua continua a salire progressivamente, senza bruschi cambiamenti, fino al momento in cui la rana finisce per cuocere e morire senza mai essersi tirata fuori dalla pentola.

Immersa di colpo in una pentola d'acqua a 50°, la stessa rana salterebbe fuori con un salutare colpo di zampa."

Questa metafora ci fa capire come il peggioramento di una situazione o della nostra condizione personale, se avviene in maniera abbastanza lenta e si sviluppa sul lungo periodo, non provoca in noi alcuna opposizione, perché non ce ne rendiamo neanche conto, in quanto il peggioramento avviene in maniera lenta ed impercettibile. Perché man mano che la situazione peggiora, anche la percezione di tale peggioramento viene meno, perché più si è stanchi e più aumenta la fatica e meno si ha coscienza del declino. Quando ormai la situazione è diventata insostenibile, vorremmo rapidamente tirarcene fuori, come la rana vorrebbe uscire con un balzo dalla pentola, ma siamo talmente indeboliti che non abbiamo la forza per farlo e le soluzioni che applichiamo non sono efficaci.

Tutto ciò è riscontrabile osservando l'oscurità morale e spirituale dell'attuale società in cui viviamo, il degrado ambientale, l'abbruttimento delle persone e dei rapporti umani, la scomparsa della morale e dell'etica. A livello sociale, assistiamo ad un declino dei valori etici e ad un degrado della società, ma il cambiamento è così lento che pochi lo percepiscono e si indignano per questo. La nostra società materialista e consumistica ci sta "cuocendo" lentamente con il suo slogan del "tutto subito e senza sforzo", abbruttendoci con i suoi programmi televisivi stupidi e mediocri, distraendoci ed addormentando la nostra coscienza che così non percepisce il lento ma costante degrado. E le persone, come docili rane, si lasciano convincere a restare nel loro brodo, senza neanche accorgersene.

Da un punto di vista ambientale, la metafora della rana è riscontrabile nell'inquinamento graduale del Mondo, con gli scarichi quotidiani di gas nocivi nell'aria, con l'avvelenamento dei terreni con pesticidi e fertilizzanti chimici, con l'inquinamento dei mari, senza che le persone si rendano conto veramente dell'avvelenamento che ci stiamo auto-infliggendo.

Anche a livello personale questa metafora può trovare riscontro ad esempio nelle relazioni di coppia, che spesso si deteriorano in maniera lenta e progressiva; le incomprensioni ed i rancori si accumulano negli anni, con trascuratezza, senza che gli si dia importanza, senza che si cerchino soluzioni, fino a che la relazione diventa invivibile.

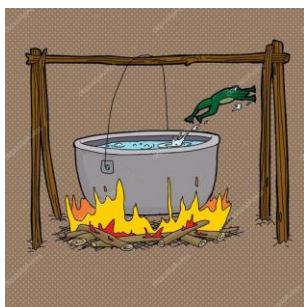


Le relazioni umane necessitano di cura e di attenzione per restare soddisfacenti e di qualità e se non rimaniamo vigili e pronti a trovare soluzioni strada facendo, ci troveremo ad un punto in cui sarà difficile, se non impossibile, recuperare un rapporto ormai deteriorato.

In alcuni casi si può essere addirittura pentola e rana allo stesso tempo, nel senso che a volte la rana può bollire all'interno di se stessa. Può succedere che nella nostra vita lentamente ci si abbandoni alla routine, che ci si accontenti senza cercare nuovi stimoli, che si rimandino cose nuove da fare, esperienze nuove da vivere perché il nuovo fa un po' paura ed è più comodo e sicuro ciò che già si conosce, anche se poco soddisfacente. E così, lentamente ed impercettibilmente ci si avvicina sempre più ad una sindrome depressiva, senza neanche rendersene conto, perché un cambiamento lento, se non si presta la giusta attenzione, sfugge alla nostra coscienza. Ma una vita soddisfacente è una vita piena, fatta di esperienze nuove, di nuove emozioni e necessita di un ideale verso il quale elevarci attraverso la ricerca della qualità, il perfezionamento, l'evoluzione.

La metafora della rana nella pentola d'acqua ci rivela che è necessario avere una coscienza sveglia ed attenta per renderci conto del deterioramento lento e impercettibile. Per poter uscire dalla pentola, che altro non è che la trappola del materialismo, del consumismo, della mediocrità, della mancanza di ideali e dell'accettazione passiva, bisogna restare vigili, presenti, consapevoli e prendersi cura di se stessi, delle relazioni con gli altri e con la natura, della propria evoluzione spirituale e morale. Tutto richiede cura, vigilanza, sforzo; quello di cui non ci si prende cura deperisce, si degrada. E' necessario avere un ideale verso il quale elevarsi, un orizzonte migliore verso il quale guardare, così da avere uno scopo per cui attivarsi e tirarsi fuori dalla pentola per tempo, perché se è incosciente e disillusa, alla rana non resta altro che lasciarsi cuocere!

Perciò forse la soluzione è non accontentarsi, della routine, delle apparenze, delle idee preconfezionate, verificare di persona, approfondire e poi essere disposti a rimettere tutto in discussione, compresi noi stessi e le nostre certezze, accrescere la nostra conoscenza, aguzzare la memoria ed essere consapevoli. La consapevolezza è il rimedio, consapevolezza del nostro corpo, dei nostri pensieri, delle nostre emozioni, delle nostre parole.



Finchè siamo in tempo, diventiamo consapevoli e saltiamo fuori dalla pentola!

DA RICORDARE!

DOMENICA 28 GENNAIO PROSSIMO

CI SARÀ IL RITIRO DI SETTORE.

SUL PROSSIMO GIORNALINO

AVRETE TUTTE LE INFORMAZIONI.

NON PRENDETE IMPEGNI!!!!

CaLeNdArIo 2017-2018



NOVEMBRE

Novembre legnaiolo
va nei boschi solo solo,
c'è l'ultima foglia
a un albero in vetta
e cade al primo colpo d'accetta.



DICEMBRE

Sab 2
Equipe di settore

Ven 8
Messa affidamento a Carrara



GENNAIO

Sab. 13 – dom 14
Incontro Equipe Regionale a Pescara

Dom 28
Ritiro di settore



FEBBRAIO

Ven 16 – dom 18
Sessione Regionale ad Assisi



MARZO

Sab 3
Equipe di settore



APRILE

Dom 15
Giornata di settore

Ven 28 – mar 1 maggio
Sessione nazionale primaverale



MAGGIO

Sab 12 – dom 13
Incontro Equipe Regionale in Umbria

Dom 20 (da confermare)
Catechesi dell'arte

Sab 26
Equipe di settore



GIUGNO

Dom 10
Giornata dell'amicizia

Dom 17
Incontro Coppie Responsabili



LUGLIO - AGOSTO

Lun 16 – sab 21 luglio
Raduno internazionale a Fatima

Agosto
Sessione nazionale estiva

Le date in rosso sono per tutti!



Per la nostra equipe lo scorso anno è stato un anno di assestamento e verifica.

Abbiamo accolto tra di noi una nuova e giovane coppia, Jessica e Maurizio Terranova, con la loro Beatrice di nove anni e il loro cane, Mia.

Il movimento END aiuta l'inserimento di una nuova coppia all'interno di una equipe già in cammino con un percorso particolare che si chiama AFFIANCAMENTO.

Abbiamo voglia di parlarvene, sia perché potrebbe accadere ad altre equipes di accogliere nuove coppie, sia perché le esperienze vanno condivise perché possano essere ricchezza di tutti, sia perché è bello salutare due nuovi amici che hanno deciso di vivere con noi l'esperienza END.

Come vi dicevo...l'affiancamento.

Questo percorso, piuttosto breve sulla carta, prevede che la vecchia equipe e la nuova coppia siano seguite da una coppia "altra", del settore o di fuori settore, che accompagna la nuova equipe in formazione, consentendo una conoscenza reciproca e accompagnando vecchie e nuove coppie alla riscoperta, le une, e alla scoperta, le altre, del metodo END.

Il percorso proposto non è completo e non copre tutti i punti del metodo END, come accade nel percorso del pilotaggio; lascia anzi largo spazio alle coppie già presenti, che possono quindi a turno esser loro guida alla nuova coppia, una volta terminato il percorso previsto dall'affiancamento, sui punti del metodo che non sono stati affrontati.

In sintesi è un percorso che tratta i seguenti punti: l'ascolto, la partecipazione, la preghiera e il dovere di sedersi, da affrontarsi in incontri mensili.

L'affiancamento è il percorso che Equipe

Italia e l'Equipe Regionale ritengono più adatto per l'accoglienza di nuove coppie in equipes già formate.

Noi abbiamo avuto come coppia di riferimento una coppia proveniente da Firenze.

Abbiamo iniziato con buona lena, ma mi rendo conto che non tutte le ciambelle possono riuscire con un bel buco ed essere appetitose e gustose al punto giusto.

Ci sono stati un sacco di problemi, non legati tanto alla distanza tra Lucca e Firenze, quanto a situazioni familiari complicate, calendari lavorativi e familiari che non riuscivano a collimare, imprevisti e acciacchi vari. Per questo, pur essendo partiti con le nostre riunioni ad ottobre, arrivati alla fine di marzo ci eravamo incontrati solo tre volte.

Sapete anche voi che la vita di equipe ha bisogno di essere alimentata e curata, come un bel fuoco che una volta acceso, perché porti il suo calore a tutta la casa prevede il mettere legna con costante frequenza e il dare aria perché non soffochi...bè, noi siamo arrivati a marzo in debito di ossigeno. La coppia di Firenze ha rallentato ulteriormente la sua presenza e allora le tre coppie che facevano parte della nostra equipe si sono rimboccate le maniche e hanno provveduto a non far spengere questo fuoco. In fondo tutti e sei avevamo esperienza a sufficienza per poter affrontare e presentare i punti del metodo: io, Cristina e Pier Luca abbiamo svolto in passato il servizio di Responsabili di Settore, Paola e Luca hanno pilotato l'ultima equipe che è partita e padre Giampaolo ha sempre vegliato su di noi. Devo dire che la possibilità di partecipare all'incontro per coppie DIP a Siena, nel marzo scorso, mi è

stato di ulteriore aiuto, permettendomi di confrontarmi con altri piloti e quindi comprendendo meglio cosa andava fatto. Così incontro dopo incontro abbiamo ripreso in mano il libro del pilotaggio e abbiamo animato le riunioni di equipe presentando di volta in volta a turno un punto del metodo....e non abbiamo fatto spengere il fuoco.

Certamente non siamo stati "tirati in gioco" moltissimo per una nostra verifica personale, perché non è automatico che quando prepari un argomento, prima di presentarlo agli altri tu ti ci interroghi sopra e ti ci verifichi, però è stata l'unica strada che abbiamo trovato per impedire al fuoco della Lucca 3 di spengersi, anzi siamo stati abbastanza "bravini" da coinvolgere Jessica e Maurizio che hanno accettato di rimanere nella nostra equipe, aderendo al Movimento. Siamo un po' in ritardo sulla tabella di marcia, perché siamo riusciti a fare il bilancio solo ad ottobre e abbiamo iniziato il tema di studio solo all'ultimo incontro, ma questa è la nostra singolare, unica e preziosa strada e cercheremo di percorrerla al meglio.

Riprendere in mano la messa in comune e la compartecipazione non è semplice, ma certo un grande aiuto ci viene dalla preghiera che curiamo sempre con grande attenzione e partecipazione.

Noi ora siamo quattro coppie accompagnate da padre Giampaolo e speriamo, se sarà possibile, di aprire le porte ad almeno ad una o due coppie ancora con le quali poter crescere.

Infine chi si trovasse nelle nostre condizioni sappia che il documento è a disposizione di tutti e che la coppia affiancatrice è individuata dall'equipe di settore che dovrebbe seguire, tramite la coppia DIP e la coppia di collegamento, lo sviluppo del cammino progettato.

Grazie.

Manuela (e l'equipe Lucca 3)



QUOTE ANNUALI

Riportiamo come effettuare i bonifici della quota annuale della "giornata lavorativa" da offrire al movimento END

Ricordiamo che sono escluse i 5 Euro che ogni coppia versa ad ogni incontro nei salvadanai, che servono di finanziamento per il solo Settore Tirreno:

Ad ogni Coppia Responsabile di Equipe è richiesto di versare la quota totale raccolta nella propria equipe, con bonifico bancario intestato a:

Associazione Equipes Notre Dame -
Regione Centro
IBAN IT 70 X 05018 01400 000000
238622
c/o Banca Etica – Filiale di Genova

La causale, per il bonifico delle quote annuali, dovrà essere il nome dell'equipe che esegue il bonifico **ESEMPIO: Equipe Lucca 1**

accompagnando il versamento con una mail indirizzata a an.zanieri@gmail.com e ai Castrucci, nella quale vengano specificati il nome della equipe per la quale si è fatto il bonifico e il relativo importo.

I bonifici di tutto il settore dovranno arrivare nel conto corrente della Regione **entro e non oltre il 10 dicembre.**



STRANI APPUNTAMENTI NEL SENESE..... UN PICCOLO PRINCIPE E UNA VOLPE.

*...disse il piccolo principe. "Cerco degli amici. Che cosa vuol dire addomesticare?"
"E' una cosa da molto dimenticata. Vuol dire creare dei legami..." "Creare dei legami?"
"Certo", disse la volpe. "Tu, fino ad ora per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma, se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo.
"Che bisogna fare?" domandò il piccolo principe.
"Bisogna essere molto pazienti", rispose la volpe.
"In principio tu ti sederai un po' lontano da me, così, nell'erba. Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino...."
Il piccolo principe ritornò l'indomani.
"Sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora", disse la volpe.
"Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi, alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità.
Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore... Ci vogliono i riti".*

E così scopri che uno dei libri che più ti ha tenuto compagnia in questi anni parla delle coppie di collegamento. Magia della lingua scritta!

Noi due, Benedetti, Manuela della nostra equipe, Giovanna e "mi' omo" siamo andati il 15 di ottobre scorso all'incontro di formazione per coppie di collegamento a S. Rocco a Pilli, vicino a Siena.

Abbiamo reincontrato gli animatori della nostra equipe di formazione durante la

sessione estiva scorsa, tali Carlo e Paola Vallarino da Genova, così come una ventina di coppie toscane ed umbre; tenete conto che lo stesso incontro sarebbe stato fatto il mese successivo sulla parte adriatica della nostra Regione.

Il motivo del contendere.....COMUNIONE E COMUNICAZIONE, due parole chiave nel servizio di coppia di collegamento.

Un po' come il piccolo principe ogni coppia di collegamento, in punta di piedi, si avvicina alle équipes che le sono affidate, le segue da lontano tenendo contatti più stretti con le Coppie Responsabili, si fa presente nei momenti difficili e vive con queste équipes alcuni degli incontri mensili, sforzandosi di essere presente almeno una volta l'anno agli incontri dell'équipe.



Un bel ruolo quello di Coppia di Collegamento, chiamiamola CC per gli amici, così si risparmia spazio, un servizio che richiede, come ogni servizio, di investire un po' del proprio tempo per gli altri e con gli altri.

A volte la CC può sembrare impicciona, ma ricordate che non è così. E' solo una coppia interessata al bene di altre coppie, è il canale di unione e comunicazione con il resto del settore, che vive una buona comunione al proprio interno ed è capace di viverla anche con le altre che le sono affidate.

Persone speciali quelle che svolgono questo servizio, perché devono avere la delicatezza di sapere entrare nelle case di altre équipes in punta di piedi, non per portare "ordini dall'alto", ma perché spinte dal desiderio di conoscere altre coppie, di essere loro accanto nei momenti non sempre lieti della vita di equipe.



Noi due per eventi e casi vari, come tutti saprete, non abbiamo avuto una equipe di settore, durante quasi tutto il nostro mandato di Responsabili; siamo stati noi la CC del momento, ruolo non certo complesso dato che ad ogni CC vengono affidate dalle due alle quattro equipes e il nostro settore ne aveva solo cinque. E' stata una esperienza bellissima. Abbiamo fatto il conto che in quei tre anni siamo entrati in quasi tutte le case e, in punta di piedi, abbiamo tessuto una rete di rapporti, più o meno profondi che ancora oggi ci sono e ci fanno sentire a casa dall'alta Toscana con l'equipe di Carrara all'est della provincia, con Capannori. Abbiamo partecipato a incontri di equipe in quasi ogni equipes, condividendo il loro tema di studio, e questo ci ha permesso di conoscere e farci conoscere, di entrare in sintonia con tanti, di essere quel "ti stavo aspettando!" per una telefonata fatta. Ci sentiamo di dire che la possibilità di ricostruire l'equipe di settore è nata in buona parte da questa rete che si è intessuta in quei momenti.

Bisogna avere la pazienza di spendersi per gli altri.....certo significa sapere che è un servizio che richiede il suo tempo, perché oltre alla propria equipe c'è da partecipare alle riunioni della equipe di settore e agli eventuali incontri mensili delle equipes collegate alle quali possiamo essere invitati; bisogna esserne consapevoli prima di iniziare e dire sì; bisogna aver la voglia di costruire riti, in forma di telefonate o visite più o meno inaspettate, ma che molte volte capitano "a puntino"; bisogna sapere chi sono le CRE che anno dopo anno, nel periodo di questo servizio (che dura tre anni) si succederanno alla guida delle equipes; bisogna aver voglia di esserci e di instaurare relazioni con tenerezza.

Noi abbiamo capito questo facendolo

e mettendoci in gioco e in buona parte ci è stato confermato dall'incontro di Siena e questo abbiamo sentito e visto sia nella relazione dei Vallarino che nei lavori di gruppo e assembleari e a voi lo riportiamo e regaliamo. Vivere quell'esperienza, e questo vale in genere per tutte le esperienze condivise, è come trovare un tesoro: se diviso, tutti diventano più ricchi.

Diciamocelo....non abbiamo avuto nessuno che ci insegnasse cosa fare, se non esserci messi a studiare i documenti che c'erano e a cercare di capire, facendo domande e rompendo le scatole ai CRS prima di noi e ai nostri Responsabili Regionali.

Ci siamo decisi a scrivere perché il prossimo anno sono in scadenza, ci sembra di ricordare, entrambe le CC del nostro settore. Crediamo che il passare testimonianza di esperienze come quella di Siena possa dissipare leggermente la nebbia che può avvolgere la non conoscenza dei servizi, in modo che chi verrà chiamato a svolgerli abbia una vaga idea di cosa significhi, di cosa comporti e di quanto arricchisca.

In allegato al giornalino, ma già nella prima pagina è stato segnalato, c'è l'ultimo libretto preparato su questo servizio. Mettetelo da una parte e se avete tempo dateci un'occhiata.

E' semplice e profondo al tempo stesso e se sarete tra i fortunati ad essere chiamati a diventare nei prossimi tre anni CC vi potrà magari



tornare utile, anche per risolvere dubbi o fare domande alle CC che stanno svolgendo ora il servizio e che potranno quindi farvi un migliore "trapasso nozioni".

Cristina e Pier Luca Benedetti



Vi aggiorniamo sulla **situazione dei voli su Lisbona e Porto (Oporto)** che siamo riusciti a ricostruire ad oggi.

Gli amici portoghesi organizzeranno i **trasporti per/da Fatima SOLO a partire da/a Lisbona e da/a Porto**, per cui le nostre ricerche si sono concentrate su questi aeroporti.

Un altro dato importante da tenere presente è che con l'iscrizione al Raduno, **gli alberghi saranno prenotati solamente per le date previste del Raduno: arrivo lunedì 16 luglio 2018 e partenza sabato 21 luglio**. Perciò, chiunque intenda arrivare prima, o partire dopo, per usufruire di ulteriori

pernottamenti in quelle strutture, dovrà **contattare individualmente gli alberghi**, che saranno resi noti a ciascuno a partire da maggio-giugno 2018.

Per chi decidesse di anticipare/prolungare autonomamente il soggiorno in altre località, avrà comunque diritto al **trasporto verso/da Fatima A PARTIRE DAI TERMINAL INTERNAZIONALI SOLAMENTE NELLE GIORNATE DI ARRIVO E DI PARTENZA DEL RADUNO** e dovrà segnalare questa intenzione sul sito dove ci si è iscritti, rendendo noti gli orari di arrivo: se diretto agli alberghi, oppure agli aeroporti di Lisbona o Porto.

Ai Terminal internazionali degli aeroporti di Lisbona e Porto si dovrà **arrivare nella mattinata di lunedì 16 luglio** il più presto possibile, in modo da poter arrivare a Fatima in tempo utile per sistemarsi ed essere pronti per la **cerimonia di apertura, che avrà luogo a partire dalle 20:30**.

Non sono indicati invece gli orari per il ritorno, ma l'esperienza di chi ha partecipato ai raduni precedenti ci fa supporre che **la cerimonia di chiusura terminerà prevedibilmente non prima delle 13:00 di sabato 21 luglio 2018**.

Fatte queste doverose premesse, entriamo nel merito dei voli.

Le **compagnie low-cost più note** come Easyjet e Ryanair (ma ve ne sono altre come Vueling che non hanno però al momento pubblicato l'orario di luglio 2018) hanno già aperto il booking per tutta l'estate 2018, compreso quindi il periodo del Raduno Internazionale di Fatima che sarà il 16-21 luglio 2018. Per queste compagnie vale il principio che, di solito, **se si prenota per tempo, i prezzi che si spuntano sono migliori**.

- **EASYJET**

Volà quotidianamente A/R **da Milano Malpensa su Lisbona**. L'**orario** visibile ora sul loro sito è **compatibile**

PER LA SOLA PARTENZA (consente di giungere in tempo per la cerimonia di apertura del Raduno). Il ritorno invece è previsto in un orario troppo vicino alla fine del Raduno (13:40). Questo orario del volo di ritorno potrebbe essere rispettato in pratica rinunciando all'ultima mattina, perché in aeroporto bisognerebbe presentarsi due ore prima del volo.

Non sono disponibili ad oggi altri voli per le località interessate partenti da Malpensa e da qualsiasi aeroporto italiano.

- **RYANAIR**

Qui la situazione è molto più articolata, perché ci sono possibilità di **partenza da MILANO MALPENSA, BERGAMO, BOLOGNA, PISA, ROMA CIAMPINO E NAPOLI**, alcune compatibili con il Raduno, altre che richiedono un arrivo anticipato o una partenza ritardata.

- **COMPAGNIE AEREE DI LINEA**

Per le compagnie aeree di linea il discorso prezzo è più complicato perché, da prove che abbiamo fatto in questi giorni sui loro siti web, non è sempre così conveniente anticipare l'acquisto, ma per questo lasciamo alla vostra libertà di verificare per scegliere i prezzi più interessanti.

Tra le compagnie di bandiera **TAP Air Portugal opera da Milano, Bologna, Venezia e Roma con voli diretti** su Lisbona, **spesso in sharing-condivisione con Alitalia.**

La compagnia spagnola **Iberia opera da Milano, Roma con voli giornalieri su Lisbona e Porto.** Il tempo di viaggio è più lungo perché fa scalo a Madrid.

Alla luce di tutte le soluzioni possibili non ci è parso quindi opportuno ed economico tentare di organizzare un volo per tutti gli iscritti al Raduno, perché costringerebbe tanti equipier a ulteriori inutili spostamenti, quando magari avrebbero una comoda combinazione alle porte di casa.

Siamo comunque disponibili a fornire aiuto e maggiori dettagli a che avesse necessità di qualche consiglio specifico o per supportarli nella prenotazione online dei voli.

Per informazioni e chiarimenti potete contattare:

Giampaolo Martinelli giampaolo.mar@virgilio.it
Tel. 0332 344088 Cell. 347 9113606

Dora e Fabio Pizzo doraefabio.end@gmail.com
tel. 0332 893845 Cell. 329 3713682



Auguri



4 dicembre
Fausto Petrillo

5 dicembre
Antonella Petrillo

8 dicembre
Maurizio Terranova

12 dicembre
Sandra Leoncini

18 dicembre
M. Pia Virgili

19 dicembre
Mariella Valentini

28 dicembre
Paola Bini



8 dicembre
**Paola e Marco
Luvisi**
(15 anni)

16 dicembre
Anna Maria e Franco Albani
(45 anni)

30 dicembre
Ghislaine e Tarcisio Cipollone
(56 anni)



MI FACCI
UN NODO AL
FAZZOLETTO



AGENDA END

Sab 2 – Equipe di Settore

Ven 8 – Messa di affidamento a Carrara

Dom 10 – Scadenza versamento quote annuali

AGENDA DIOCESI

da Lucca

da Massa Carrara





Buon Natale!

“Andiamo fino a Betlemme come i pastori.
L'importante è muoversi.

Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto:
ve l'assicuro.....

Mettiamoci in cammino, senza paura.

Il Natale quest'anno ci farà trovare Gesù e,
con Lui, il bandolo della nostra esistenza redenta,
la festa di vivere, il gusto dell'essenziale,
il sapore delle cose semplici, la fontana della pace,
la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione,
la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà,
la tenerezza della preghiera.

Allora finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi,
ma anche quello della nostra anima,
sarà libero dallo smog
privo di segni di morte e illuminato di stelle.

E dal nostro cuore,
non più pietrificato dalla delusioni,
strariperà la speranza.”

Don Tonino Bello

AUGURI...A TUTTI VOI!